TAVOLA CCCX.

RELIGIOSA TRINITARIA SCALZA

Oltre le religiose trinitarie calzate (delle quali tenne proposito alla tavola CCCVII) sonovi parimente le scalze.

Verso il 1612 Francesca di Romero, figliuola di Giuliano di Romero, luogotenente generale delle armi spagnuole in Fiandra, e vedova di Alfonso d' Avalos, volendo fondare un monistero di religiose scalze dell' ordine di s. Agostino, fece da Toledo venire a Madrid tre religiose di quest' ordine, ed avendo radunato un numero di fanciulle, sufficente a formare una comunità, si ritirò con esse in alcune case di sua proprietà, ove ella volle fondare il suo monistero. Frattanto però che da loro si attendeva lo stabilimento della clausura e l' erezione di una chiesa, si portavano al propinquo monistero de' trinitari, per ivi udire la messa e ricevere i sacramenti, affidandosi alla spirituale direzione del p. Gio. Battista della concezione, istitutore della riforma, di cui si è discorso alla tavola CCCVIII, affezionandosi quindi all' istituto de' trinitari, la fondatrice e le fanciulle della sua comunità, abbandonarono il conceputo disegno di farsi agostiniane scalze, dimandarono al p. Gio. Battista con tanta premura di essere ammesse al suo ordine, ch' egli diede loro l' abito, come a beate di esso ordine. Ma alle replicate istanze dalle medesime fatte di essere perfettamente soggette ai trinitari riformati e di seguire la loro regola, trovarono opposizione ne' religiosi, sicchè il p. Gio. Battista che voleva pur

contentarle, ebbe il dispiacere di vederle allontanate da Madrid, e mandate nella provincia di Andalusia.

Francesca Romero e le sue compagne conoscendo che i trinitari scalzi ricusavano di prenderle sotto la loro giurisdizione, ebbero ricorso al cardinale di Sandoval, arcivescovo di Toledo, il quale permise loro di vivere giusta le costumanze e le regole della riforma, e di vestir l' abito de' religiosi; il che elleno il 9 novembre 1612, incominciando l' anno del noviziato. Vero è peraltro che la fondatrice, mutato pensiero, si spogliò di quell' abito; ma non bastò a persuadere alle compagne di fare altrettanto. Alla fine tanto essa fondatrice, quanto i religiosi acconsentirono alle loro brame, e compiuto l' anno di prova, tutte, eccetto la Romero, pronunziarono i voti solenni, e si assoggettarono alla giurisdizione dell' arcivescovo di Toledo.

Provvedevale Francesca di Romero di quanto occorreva; ma pretendendo, come fondatrice, di farla anche da superiora, arbitrariamente esercitava su loro un' assoluta autorità, anche contrafacendo agli statuti dell' ordine. Ciò indusse le religiose ad aver ricorso all' arcivescovo di Toledo, il quale, a togliere ogni inconveniente, concesse loro di eleggere tra esse una superiora; e a pieni voti venne scelta la madre Agnese della Concezione. La di Romero in seguito di ciò, non solo desistette dal provvedere all' occorrente pel monistero, ma cercò anche di distruggerlo; il che non le venne fatto.

Le religiose nel 1619 rinnovarono i loro voti, e tornarono a rieleggere a superiora la detta madre Agnese. Il cardinal Zapata, che amministrava allora l' arcivescovo di Toledo, attesa la minorità del cardinale infante, Ferdinando d' Austria,

V. VII. T. CCCXI.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Moneta inc.

Canonico di S. Giorgio

avendo tolto dalle
era confacente al
posito scritte, e
1654. Rinvennero
di Romero, un' al
lesa, vedova di
sciò in testamento

Queste relig
hanno il soggolo

ANTICO CAR

Quest' ord
Antonio Corrari
quali desiderosi
narono ogni lor
so Vicenza, ded
ti compagni,
Venezia, ove si
do; in seguito
Giorgio in Alga
IX non tardò a
bolla del marzo

Diciotto fur
s. Lorenzo Giustin
primo capitolo ge
ne fu il primo;

avendo tolto dalle costituzioni de' religiosi trinitari ciò, che era confacente al loro sesso, ad esse diede delle regole apposito scritte, e furono queste approvate da Urbano VIII nel 1634. Rinvennero poi queste religiose, in luogo di Francesa di Romero, un' altra fondatrice nella persona di Maria da Villena, vedova di D. Sancio della Cerda, la quale ad essa lasciò in testamento considerevole somma.

Queste religiose vestono come i religiosi, solo di più hanno il soggolo a conformità delle altre monache.

TAVOLA CCCXI.

ANTICO CANONICO DI S. GIORGIO IN ALGA NELLA SICILIA

Quest' ordine ebbe la sua origine nel 1404 per opera di Antonio Corrario e Gabrielle Condulmiero nobili veneziani, i quali desiderosi di servire a Dio più perfettamente, abbandonarono ogni loro sostanza, e si ritirarono in una chiesa presso Vicenza, dedicata a s. Agostino. Poscia unitisi a loro molti compagni, riuscendo angusto il luogo, si trasferirono a Venezia, ove si stabilirono nel monistero di s. Niccola al lido; in seguito però passarono alla chiesa e monistero di s. Giorgio in Alga, ch' era rimasto quasi deserto, e Bonifacio IX non tardò a nominarli canonici di essa chiesa, con sua bolla del marzo 1404.

Diciotto furono i primi canonici tra quali si annoverava s. Lorenzo Giustiniani, che poi fu patriarca di Venezia. Nel primo capitolo generale egli fu eletto generale dell' ordine e ne fu il primo; per cui viene dai più riguardato come il fon-